



© Foto Kerem

Caro Papa Francesco ...

di Pierluigi Giorgio

Il 5 luglio Papa Francesco è stato in Molise tra Campobasso, Castelpetroso e Isernia. “Con le Periferie nel Cuore” è un titolo preso a prestito dall’ultimo interessantissimo libro del vaticanista RAI Raffaele Luise. Pierluigi Giorgio, vincitore di premi e Festival Internazionali del Cinema documentaristico, autore e regista di numerosi documentari realizzati per la trasmissione GEO&Geo di RAITRE, offre - con la Produzione del Gruppo Kerem - un lavoro inedito: il film-documentario di un evento storico unico per la regione Molise (che a volte fa da sfondo), ma soprattutto per il messaggio universale di Papa Francesco, grazie anche al contrappunto in forma poetica delle frasi e le riflessioni più significative di un Papa “rivoluzionario” espresse sin dall’inizio del suo pontificato in Italia e nei suoi viaggi all’estero. A sottolineare concetti di generosità, disagio, solidarietà, momenti di vita, la presenza delle canzoni di Danilo Sacco, cantautore e le musiche delle “Cantine Riunite Band”. Pubblichiamo la lettera che Giorgio ha inviato a Papa Francesco, accompagnando il dvd del documentario

Caro Papa Francesco, non è poi tanto facile su due piedi, rivolgermi ad un Pontefice con una lettera, per quanto in effetti sia io abituato a destreggiarmi con le parole grazie anche al mio lavoro: autore e documentarista. Un mestiere che, nel tempo, mi ha portato a conoscere e filmare anche la realtà sudamericana. Mi è più semplice farlo nei riguardi di un parente... E sì, caro Francesco!... Perché è proprio a causa del video che ora hai tra le mani, che potrei dire di aver “convissuto” con te per ben sette, otto mesi... Davanti agli occhi - nella costruzione del filmato-

dal mattino alla sera, a volte anche a notte tarda, avevo le immagini della tua visita in Molise del 5 luglio; e nelle orecchie le parole riascoltate centinaia di volte. E poi le frasi estrapolate da svariati libri da te pronunciate dall’inizio del pontificato. Sì, quasi come un parente!... Ti confesso che poco prima della tua venuta non volevo farlo il documentario: per etica e onestà professionale. Il rischio era di ricreare un ennesimo probabile servizio telegiornalistico: non era il caso; sarebbero state già tante le truppe radiotelevisive presenti

quel giorno...

E poi non è l'indirizzo del mio mestiere, quello che ho scelto da anni.

A parte la spontanea simpatia che avvertivo nei tuoi riguardi, la stima verso l'eccezionalità della tua normalità, mi mancava l'idea!

Non volevo raccontare cose ovvie e su un argomento - tra gli altri - che non è per me pane di tutti i giorni: la religiosità. In verità la mia personale, è una scelta meditata negli anni di spiritualità e filosofia attinta da vari popoli ed etnie...

Un modo di sentire in cui mi riconosco; che mi porta comunque non alla dispersione, ma ad un'unicità che ritrovo serenamente nel mio percepire. Condivido le tue parole: "Non esiste un Dio cattolico, ma esiste Dio e basta, perché Dio è unico!"

Per me, è la Grande Energia (con o senza barba); il

dell'indifferenza, del disadattamento, della povertà, della sofferenza; ma anche della generosità, della solidarietà, del sostegno agli anziani, ai drogati, ai rifugiati di altre terre...

Desideravo alla fine offrire e lasciare una sensazione di positività, un modesto seme di speranza... Il Molise fa solo da sfondo, ma il messaggio, il tuo messaggio, è universale!

Non è stato semplice: mi son ritrovato tra le mani un puzzle dalle mille tessere da scovare, sistemare, scomporre, verificare, risistemare di nuovo. Discorsi, interventi, pensieri, parole, immagini, emozioni, musiche...

E poi le storie da individuare, da girare...

Ed ecco che all'inizio del documentario, un anziano pastore legge lentamente e con difficoltà, la notizia del tuo arrivo.



In primo piano, da dx.: Danilo, Pierluigi e le Cantine Riunite Band

Grande Unico Spirito; il Grande Mistero...

La fortuna mi si presentò quasi subito grazie all'Arcivescovo Bregantini favorevole ad un mio possibile filmato sull'evento, che volle presentarmi il vaticanista Raffaele Luise autore del libro "Con le Periferie nel Cuore" delle Edizioni S. Paolo.

Fui "folgorato" sulla via di... Campobasso ed ebbi l'illuminazione: fare un film-documentario sulla visita ma soprattutto dar forza al tuo messaggio, raccontando in immagini le "periferie esistenziali"!...

E così tu ritornasti a Roma ed io m'incamminai nella mia terra sulle tracce del dolore, del disagio,

Questo suo procedere a monosillabi, a stento, quasi come i bambini di una prima elementare, suscita tenerezza. Tenerezza c'è anche nel gesto del bambino che guida la mano dell'anziano di una Casa di riposo, aiutandolo a tracciare le prime linee di un disegno comune. ...

Negli occhi attoniti dei rifugiati di colore che "fortunati", vedono scorrere in televisione le drammatiche immagini di Pantelleria...

Nello sguardo dei drogati della Comunità di Padre Lino...

Ma anche nel canto di Danilo Sacco, quando mette in musica la storia vera di un pastore, Walter, che

non avendo famiglia, muore per aver rifiutato i reni utili ad un suo trapianto. Con un gesto di enorme generosità ci rinuncia a favore di chi invece ha legami, più affetti...

Tenerezza, sì... La stessa che si prova con Elvira, donna in carrozzella diversamente abile ma con una forza interiore insospettabile, solare, che il giorno della tua visita non verrà a trovarti come tanti malati, (lei ti porta con sé già nel cuore), ma preferirà fare un suo percorso, una simbolica "Via Crucis" personale, facendosi portare a fatica su una montagna per viverci e lanciare dall'alto un messaggio di gioia e speranza. E ancora tenerezza quando una bimba, la piccola Valeria chiede alla mamma: "Cos'è la fede?" e la cerca, nel cielo notturno, scovandola nella luminosità della Stella Polare, guida dei naviganti, di chi si perde...

"La tenerezza, non è la virtù del debole" tu dici "Anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità d'amore.... Non dobbiamo aver

timore della bontà, della tenerezza!..."

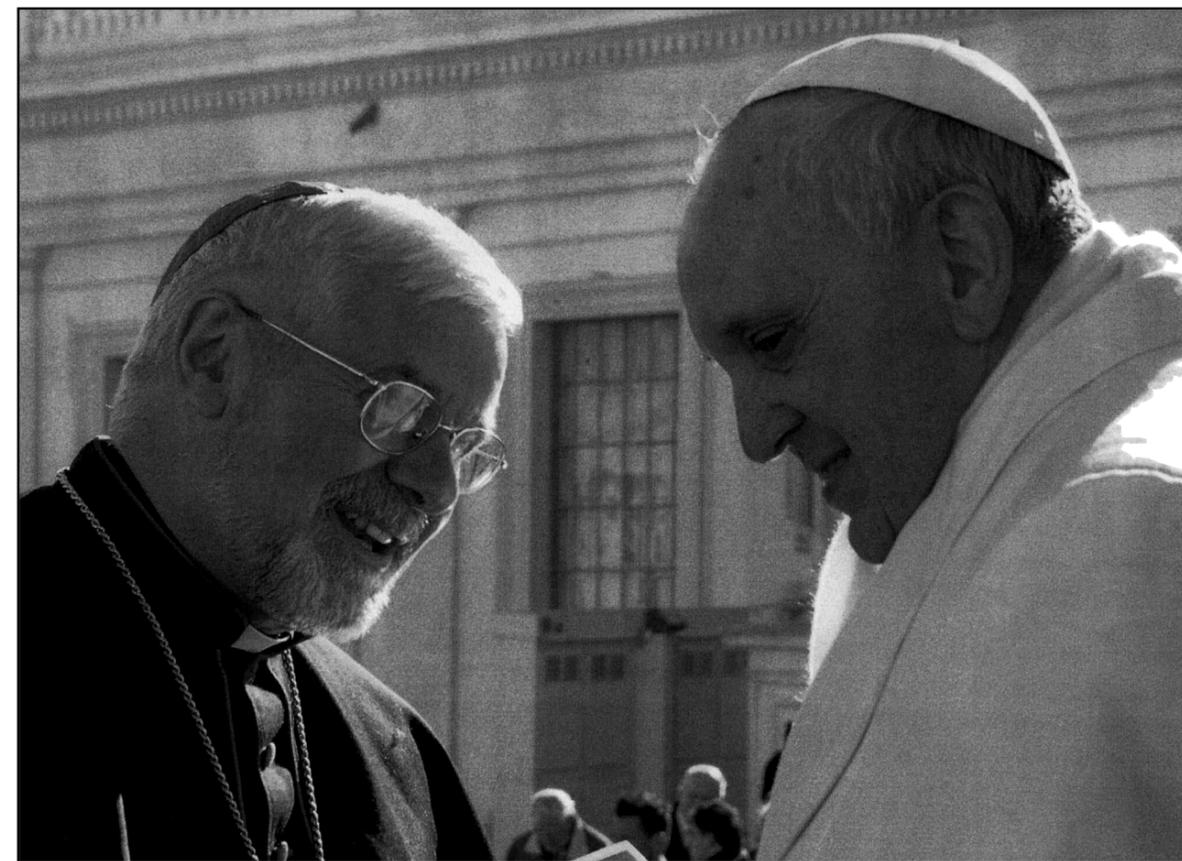
Bene!... Monsignor Bregantini di tanto in tanto scherza con me e con aria furba asserisce: "Pierluigi, credo che tu sia sulla via della conversione!..." Onestamente proprio non so, ma certamente ora, seguo in televisione con più frequenza i tuoi incontri del mercoledì o gli Angelus domenicali (la sera del 24 dicembre ero persino alla messa della Vigilia in Vaticano) e quando ti vedo in TV quasi ti saluto ogni volta come si fa con un amico fraterno frequentato gomito a gomito per svariato tempo...

Conversione a parte, mi auguro solo di aver colto e amplificato in questo lavoro, l'essenza del tuo prezioso messaggio in tempi così bui di egoismo, insoddisfazione, intolleranza e di una profonda mancanza d'identità anche spirituale.

Mi auguro inoltre che l'umanità, nella notte scura, possa pian piano individuare di nuovo la lontana, flebile luce di una propria, interiore stella polare...

Con stima y carigno! Gracias, Pierluigi Giorgio

Papa Francesco e Mons. Giancarlo Bregantini





Da sx.: Danilo Sacco, Pierluigi Giorgio, Mons. Bregantini, Anthony Manzo, Rita D'Addona

DANILO SACCO, cantautore

Vi confesso che ancora sono un po' stordito dalla visione del docufilm di Pierluigi Giorgio "Con le Periferie nel Cuore". Come sapete, il film è stato realizzato durante la visita di Papa Francesco in Molise, una visita che mi hanno raccontato essere stata straordinaria come certamente un evento di siffatta portata deve essere.

L'auditorium di Campobasso, all'ex Gil, era strapieno ed una bellissima atmosfera si è subito creata prima della proiezione, durante gli interventi dei relatori presenti fra cui lo stesso Pierluigi Giorgio e l'Arcivescovo Bregantini sempre molto...

Beh, che dire? Il sentire le mie musiche di "Un altro me" e "Minoranza Rumorosa", le mie canzoni passare durante lo scorrere delle immagini di Sua Santità, mi ha colpito, emozionato ed ho provato un moto (lo ammetto e mi perdonerete) di grande orgoglio.

Non vedo l'ora che possiate vederlo tutti, appena se ne presenterà l'occasione. Sono molto, molto curioso di sentire un vostro parere. Ma una cosa ve la posso dire eh, eh. Vedere il grande Valerio, il mio chitarrista (notoriamente un uomo tutto d'un pezzo e poco incline a facili entusiasmi) visibilmente emozionato, mi ha riempito il cuore.

Pierluigi direi proprio che ha colto nel segno, ed onestamente non mi aspettavo nulla di meno, da un grande professionista ma soprattutto da un grande amico. Beh, non ci resta che proseguire su questa bella strada di collaborazione, dopo la storia di "Emilie" e del pittore francese Charles Moulin da lui narratami e tradotta da me in canzone, dopo questo fantastico docu-film, penso proprio che Pierluigi ed io avremo altre occasioni di mettere alla prova la nostra umile creatività. Un grande abbraccio di cuore e tutti voi, in attesa di regalarvi i migliori auguri per un sereno, ottimo nuovo anno che spero vivamente sia il coronamento di tanti sforzi fatti in precedenza.

Dio vi benedica.

DaniLo Kakuen Sacco



RAFFAELE LUISE, giornalista vaticanista

Risposta di Raffaele Luise, giornalista e vaticanista alla domanda: "Quali sono i rischi di questo papato?" I rischi sono evidenti e sono direttamente proporzionali all'altezza del Pontificato, a questa magnificenza, che ha diciamo la verità, tolto in qualche modo la terra sotto i piedi alla Chiesa che conosciamo da 1800 anni, la Chiesa costantiniana.

Il Papa prende la Chiesa e in poche parole, la rivolta come un calzino!... Alla Chiesa del potere sostituisce il potere dell'amore, ma che per porsi, per progredire, ovviamente deve mettere in crisi verticalmente la struttura del Vaticano e la struttura della Chiesa gerarchica in tutte le parti del mondo.

I Cardinali e i Vescovi abituati a un millenario potere, avranno lo spirito evangelico di mettere da parte -come ha fatto questo Papa- tutto il potere della Chiesa? Smetteranno di essere abbracciati in mille modi ai poteri politici ed economici della terra? Non sembra!... Diciamo subito che

anche se dovesse fallire, intanto la cosa più importante -e l'ha già imposta e realizzata- è che è cambiato il clima, è cambiata la figura del Papa; è cambiata la figura del Vescovo di Roma; è cambiata la prospettiva del Pontificato: non si può tornare indietro da questo punto d'arrivo!... Che cosa succede se il Pontificato fallisce? Non oso pensarci: non che ritorna la Chiesa come l'abbiamo conosciuta: quella di Vatilex, degli scandali, dello IOR, della pedofilia... Si tornerebbe ad una Chiesa antica dopo aver fattoci sognare la possibilità di un'alba; si ritorna alla notte buia. La Chiesa metterebbe veramente un'ipoteca grave sul suo futuro....

Raffaele Luise

Intrecciati nel cuore della Fede, in Molise

Il film – documentario di Pierluigi Giorgio è una "narrazione" di un evento che va ben oltre la nuda cronaca della Visita Pastorale di Papa Francesco in Molise il 5 luglio scorso.

È la narrazione di una storia di speranza che parla soprattutto ai giovani e a coloro che nella vita sono segnati dalla malattia. Infatti, le parole del Papa e le sue immagini si legano alla bellezza del paesaggio del Molise, percorso da una mamma che nel cuore conserva una grande domanda sulla Fede, poiché è stata colpita da una grave malattia che la rende paralizzata.

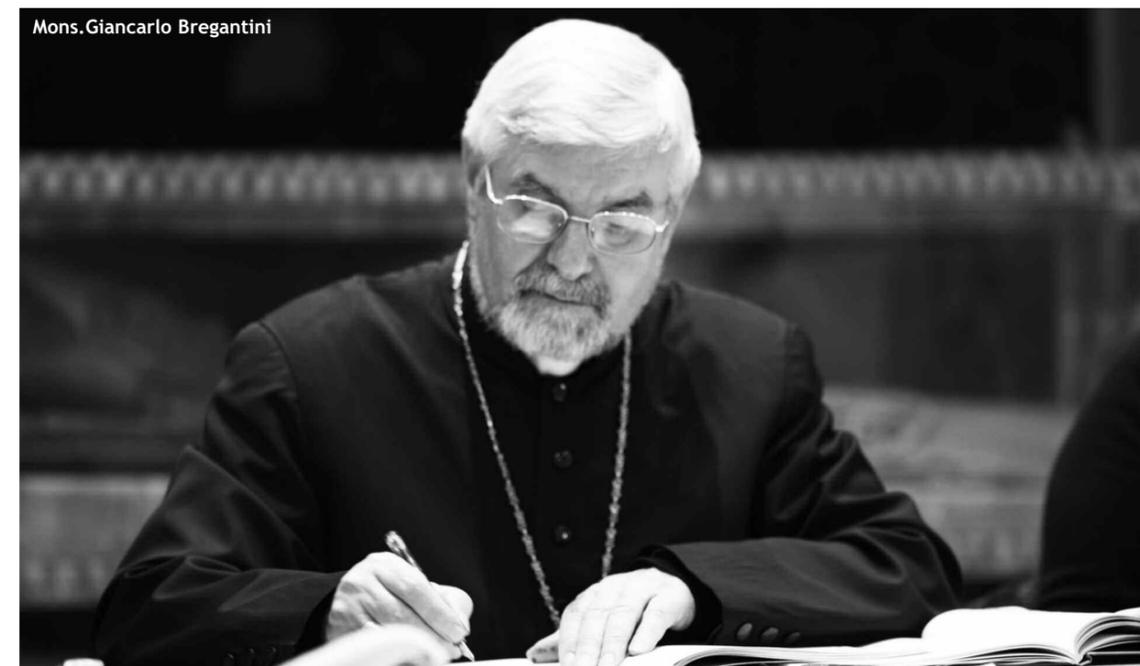
Parola ed immagine, intrecciate. Per una domanda sulla fede che viene rischiarata dalla visita di Papa Francesco, con le sue parole e i suoi gesti di incontro. Il filmato parte certo da un fatto locale; ma dal regista l'evento è stato "riscritto" con cure speciali, con innovazione al punto da rendere quel suo visitare una "periferia geografica" come il Molise, in una visita verso le "periferie" del dolore di una signora colpita da polisclerosi degenerativa, che la rende paralizzata, nel pieno delle sue forze. Un evento che la schianta! Ma è riletto, proprio alla luce delle parole di Papa Francesco, come un'inattesa occasione di speranza. Quella speranza che emerge da tantissimi fili d'oro del filmato. L'intreccio tra la visita ed il percorso spirituale della signora Elvira, rende il filmato carico di emozione, ricco di ricorrenti interrogativi di riflessione, pone al cuore nostro inedite spaziature di speranza che sono rese dalla bellezza dei panorami, spesso poco conosciuti, delle montagne del Molise. La poesia rende dolce anche la malattia. Come la fede dà un senso nuovo al soffrire... E Papa Francesco si pone come *testimonial* in questo percorso di Fede, che culmina in uno sguardo alla stella, guardata con occhi di stupore, da una bimba mentre ascolta la frase conclusiva del filmato: "Bimba mia, se io non fossi già nel tuo cuore, tu non potresti vedermi!"

Il filmato è pregevole, oltre che per il suo acutissimo contenuto che va ben oltre l'aspetto di un documentario, perché ha scavato nel cuore del dolore. Elvira, in carrozzella, scrive a Francesco e dalla voce del Papa ricava quella Fede che si era quasi spenta nella tristezza del vivere. Il suo grido si intreccia con la parola del Santo Padre, che sa rispondere con Tenerezza e Misericordia!

Ma Tenerezza e Fede sono rilanciate! Soprattutto nel cuore del nostro regista, Pierluigi. Il suo percorso dietro una macchina da ripresa trasmette non solo la Fede di altri, ma trascrive soprattutto la sua. Quel giorno, il 5 luglio, è di fatto per lui una pietra miliare del suo percorso di avvicinamento a Dio, proprio partendo dalle "periferie esistenziali" della vita.

Ecco perché il film vale, parla, segna, apre nuovi orizzonti. Ed il paesaggio meraviglioso del Molise fa da sfondo per un cammino di bellezza che trasfigura il cammino interiore. Intrecciati.

padre GianCarlo, vescovo ■



Mons. Giancarlo Bregantini